

- organizzare i donatori di sangue volontari;
- promuovere la costituzione di Gruppi Aziendali di donatori di sangue nello spirito dei principi fondamentali della Croce Rossa;
- coordinare l'attività dei donatori singoli e dei gruppi aziendali;
- realizzare attività sociali promozionali.

La componente "Donatori di sangue" della C.R.I. è strutturata in cariche elettive che prevedono un Delegato Nazionale, tre Vice Delegati Nazionali nonché Delegati Regionali e Provinciali e di Gruppo.

L'espressione più tangibile di questa iniziativa della C.R.I., è il gruppo donatori di sangue di Roma, organizzati in gruppi aziendali e donatori singoli.

Centro Nazionale Trasfusione Sangue

Il Centro Nazionale Trasfusione Sangue (C.N.T.S.) è sorto a Roma, nel 1953, ed ha iniziato la propria attività nel 1954.

I compiti e funzioni del C.N.T.S. sono stati stabiliti con Decreto del Ministero della Sanità 17 febbraio 1972.

L'art. 19 della legge 4 maggio 1990, n. 107, ha modificato l'assetto istituzionale ed organizzativo del C.N.T.S., disciplinando le attività trasfusionali relative alla raccolta ed alla distribuzione del sangue, modifica ancora non attuata in attesa della soluzione del problema circa il passaggio o meno del Centro all'Ente Regione.

La problematica sul personale e sui Comitati locali

Devesi anzitutto segnalare la soluzione del problema della nomina del direttore generale dell'Ente, ciò che, come ampiamente riferito nella precedente relazione al Parlamento⁴, aveva formato oggetto di un contrasto tra il Ministero della Sanità (organo di vigilanza) e l'Ente C.R.I. in ordine alla normativa da applicare. A seguito anche di un parere del Consiglio di Stato reso su richiesta del citato Dicastero, la C.R.I. è pervenuta alla nomina del proprio direttore generale nominandolo essa stessa ai sensi dell'art. 5 della legge 70/1975.

⁴ Atti parlamentari citati. pag. 8 e 9.

Ciò posto, problemi devonsi, invece, segnalare sull'attuale assetto del personale dell'Ente che risente, da un lato, della stasi creatasi nel corso degli anni a causa dei ripetuti divieti di assunzioni disposti dalle varie leggi finanziarie, e, dall'altro, delle modifiche strutturali apportate dal nuovo statuto e già in precedenza accennate.

Sulla prima delle citate cause va ricordato che – come ampiamente riferito nella precedente relazione – su un organico di personale civile di n. 3.300 unità (pianta organica del settembre 1997 stabilita e concordata con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica) i posti coperti a fine esercizio 1997 erano solo 1691 ridottisi poi a 1598 al 31 dicembre 1998 il che ha indotto l'Ente ad assumere a vario titolo ed a tempo determinato del personale straordinario. Vi rientrano i trimestrali civili, i richiamati militari addetti ai servizi civili, gli incaricati con compiti di collaborazione continuativa, personale tutto che, a causa di una ritenuta professionalità acquisita in delicati settori di attività quali il trasporto infermi, il pronto soccorso, i centri di trasfusione, ha avuto più volte rinnovato il contratto o l'incarico, con la conseguenza del formarsi di un cospicuo precariato che ha sempre sperato e spinto per la trasformazione del rapporto di lavoro da temporaneo a indeterminato, considerata soprattutto la disponibilità dei posti in organico.

In relazione alle situazioni sopra descritte, il legislatore con la legge 23 dicembre 1996 n. 662 (finanziaria per il 1997) stabilì all'art. 1 comma 46 che "Il divieto di cui al comma 45 (di assumere personale anche a tempo determinato) non si applica alle aziende e agli enti del Servizio Sanitario nazionale, compreso l'ente pubblico C.R.I., limitatamente per quest'ultimo al personale che alla data del 30 settembre 1996 prestava servizio nei servizi sanitari con contratto a tempo determinato.

Analogamente la legge n. 449 del 1997 (finanziaria per il 1998) stabilì all'art. 32 comma 14 che era fatto salvo quanto già previsto nella precedente finanziaria per la C.R.I. limitatamente all' "assunzione delle unità che operano con contratto a trentasei ore settimanali ai sensi dell'art. 7 comma 6 del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29, e per il personale militare con contratto a tempo determinato alla data del 31 dicembre 1996". A seguito e in ossequio a tale dettato legislativo vennero espletati dall'Ente n. 8 concorsi riservati al precariato e che hanno portato all'immissione in ruolo al 31.12.1999 di n. 860 unità. È in atto la predisposizione di un altro concorso per la copertura di n. 152 posti, talché, a concorso espletato può ritenersi che residuino pochi precari e poche vacanze organiche.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Se tale è l'attuale situazione numerica complessiva del personale civile di ruolo dell'Ente, non per questo può ritenersi soddisfacente la dislocazione del personale medesimo su tutto il territorio nazionale. Ed invero pur tenendo conto che con i cennati concorsi sono stati coperti in prevalenza posti vacanti presso i Comitati periferici, tuttavia, come risulta dall'allegata tabella riferita al 1° febbraio 2000, in alcune Regioni (in particolare Lazio e Sicilia) vi è un esubero di personale a scapito di altre Regioni che denunciano carenze al riguardo. Da ciò l'esigenza - invero avvertita anche dai competenti organi di vertice dell'Ente - di procedere rapidamente ad una razionale distribuzione del personale di ruolo, allo scopo tra l'altro di non favorire, specie da parte degli organi periferici, il formarsi del deprecato e già segnalato fenomeno del precariato.

**Riepilogo regionale e vacanze organiche personale civile e militare
al 1°.2.2000**

REGIONI	Dotazione organica	Dipendenti civili	Militari continuativi adibiti a compiti civili d'istituto	Militari richiamati adibiti a compiti civili d'istituto	Totale presenti al 1°.2.2000	Posti disponibili
Abruzzo	102	70	6	5	81	21
Basilicata	42	30	13	1	44	-2
Calabria	40	20	10	6	36	4
Campania	256	153	74	30	257	-1
Emilia Romagna	277	161	10	29	200	77
Friuli	60	41	8	5	54	6
Lazio	942	739	219	25	983	-41
Roma - Comitato Centrale	298	202	79	14	295	3
Liguria	101	62	13	8	83	18
Lombardia	440	257	5	133	395	45
Marche	60	29	5	8	42	18
Molise	7	5	0	0	5	2
Piemonte	176	103	7	14	124	52
Puglia	50	32	49	4	85	-35
Sardegna	25	25	28	4	57	-32
Sicilia	152	112	86	0	198	-46
Toscana	157	80	11	23	114	43
Trentino	29	23	0	5	28	1
Umbria	30	16	3	2	21	9
Valle d'Aosta	7	2	0	1	3	4
Veneto	49	39	22	6	67	-18
Riepilogo generale	3.300	2.201	648	323	3.172	128

Non va peraltro trascurata la necessità - con ciò evidenziandosi un'altra delle cause dell'attuale non soddisfacente situazione del personale C.R.I. - di adeguare il riparto di quest'ultimo alle mutate strutture dell'Ente che, come già riferito, annoverano nel loro seno, in base al vigente statuto, nuovi organi periferici quali i Comitati regionali presso tutte le Regioni, nel mentre non ricomprendono più tra di essi i (vecchi) sottocomitati C.R.I.

La presenza inoltre su tutto il territorio nazionale dei cosiddetti "Comitati locali" non previsti né dalle leggi istitutive dell'Ente né dal nuovo statuto, non può non essere segnalata se non in termini problematici e per la cui migliore comprensione va riferito quanto segue: come già più volte accennato il nuovo statuto cui è da far risalire la fine dei sottocomitati C.R.I. è entrato in vigore il 27.4.1997 dopo una sua lunghissima gestazione (di circa diciassette anni) durante la quale i sottocomitati medesimi contemplati dallo statuto (del 1929) all'epoca vigente, proliferarono su tutto il territorio nazionale costituendo, anzi, per numero e importanza la struttura periferica portante della C.R.I.

Basti pensare, come già anche riferito, che alla data del 31 dicembre 1997 (a tale data il nuovo statuto pur in vigore non era ancora a tutti gli effetti operativo) i sottocomitati erano in numero di 247 su 368 unità periferiche.

L'impatto, pertanto, di tali organismi con la nuova realtà statutaria non poteva non creare grosse difficoltà di riorganizzazione all'Ente, costretto a dover tenere in non cale, dall'oggi al domani, una struttura periferica così capillare quale quella dei sottocomitati. Ed è proprio in tale contesto, di difficile rimodulazione organizzatoria dell'Ente, che la C.R.I. promosse un duplice azione di salvaguardia, la prima diretta alla predisposizione di una riforma legislativa che ricomprendesse tra gli organi periferici C.R.I. anche i sottocomitati, la seconda rivolta, nelle more, a lasciare in vita nei luoghi già sede di sottocomitati e in via di fatto, delle strutture operative nell'ambito dei Comitati provinciali. In particolare la prima azione si è concretizzata in un disegno di legge (Atto Camera n. 3714) in stato di avanzata discussione alla Camera, recante la modifica statutaria (della C.R.I.) nel senso suesposto, la seconda azione si è formalizzata nella delibera del Consiglio direttivo nazionale dell'Ente n. 7 dell'11.6.1998 di approvazione di un articolato regolamento (interno) che istituisce e disciplina i Comitati locali C.R.I. configurandoli giuridicamente come "articolazioni funzionali periferiche" dei Comitati provinciali e che operano su delega di questi ultimi.

Su tale singolare struttura periferica la Corte, non può non manifestare dubbi sulla piena compatibilità di essi col nuovo statuto. Ed invero, pur non disconoscendosi che accanto agli organi statutari esterni dell'Ente possano convivere organi interni

privi, come tali, di bilancio autonomo e di rilevanza esterna (in tal senso si è anche espresso il parere del Consiglio di Stato in sede di emanazione del nuovo Statuto), tuttavia i citati Comitati locali non sembrano corrispondere in tutto alla delineata figura di organi interni. Difatti l'attività dispiegata dai Comitati medesimi quali organi delegati (dei Comitati provinciali) non appare preservarli da una certa rilevanza esterna, con ciò facendoli apparire per certi aspetti quali organi periferici della C.R.I. in aggiunta a quelli, tipici, previsti dal nuovo statuto.

Da qui l'esigenza che i ripetuti Comitati locali siano ricondotti ad una corretta figura di organi interni dell'Ente, e in tal senso si richiama l'attenzione degli Organi di vertice dell'Associazione.

Attività svolta dalla C.R.I. nel 1998

L'attività svolta dall'Associazione della Croce Rossa Italiana nel 1997 può essere sinteticamente rappresentata nei suoi aspetti più significativi come attività interna ed attività esterna.

La prima, riguarda i servizi derivanti dai compiti istituzionali quali:

- il Servizio di Pronto Soccorso e Trasporto Infermi (non solo in ambulanza);
- il soccorso in montagna oppure il soccorso in mare o aeroportuale nonché la mobilitazione in caso di interventi in emergenza per pubbliche calamità attraverso il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile e delle Prefetture locali.

La seconda riguarda, oltre l'attività di collegamento con le Organizzazioni umanitarie internazionali, la realizzazione e la partecipazione a progetti per il soccorso e di sviluppo, nutrizionali e di prevenzione sanitaria a favore delle popolazioni povere e bisognose in campo internazionale approvati dal Comitato Internazionale di Croce Rossa. Come pure la partecipazione a progetti trasnazionali con più partners europei di tipo socio-assistenziale per le categorie meno abbienti della Comunità compresa la distribuzione dei viveri CEE che rientrano nel progetto della Politica Sociale Europea sviluppata a Bruxelles fra i paesi della Comunità tra cui l'Italia. Durante il periodo considerato, le due cennate attività si sono in concreto estrinsecate come di seguito:

A) Attività interna

Sul piano nazionale l'attività di intervento più importante si è incentrata sui seguenti avvenimenti salienti:

- 1) Centri di permanenza temporanea ed assistenza obbligata per extracomunitari su richiesta del Ministero dell'Interno;
- 2) Evento idrogeologico Valle del Sarno (maggio/98 - Campania)

Accoglienza profughi

Sin dall'avvio della Legge 40/98, istitutiva dei Centri di Permanenza Temporanea e Assistenza per gli Extracomunitari in attesa di provvedimento di espulsione, la Croce Rossa Italiana ha aderito alla richiesta del Ministero dell'Interno di curare gli aspetti socio-umanitari all'interno dei Centri.

La partecipazione dell'Associazione a tale nuova esperienza ha permesso l'assolvimento dei compiti di natura umanitaria ed assistenziale previsti dallo Statuto e coerenti coi principi fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e le risoluzioni dei propri Organismi Internazionali.

È continuata inoltre l'attività in favore dei profughi dell'est europeo specie da parte del Centro di accoglienza C.R.I. di Pontremoli che si è protratta fino a tutto il mese di luglio 1998.

La C.R.I. ha inoltre continuato ad operare in favore degli albanesi che sono approdati sulle coste italiane effettuando assistenza sanitaria con l'ausilio di ambulatori prefabbricati a Brindisi e Bari.

Evento idrogeologico Valle del Sarno - Campania maggio luglio 1998

Nel mese di maggio 1998 un movimento franoso di rilevante entità interessava un vasto territorio della Campania, provocando quasi 200 morti oltre alla distruzione di interi quartieri delle città di Sarno, Quindici e Bracigliano.

A supporto delle Unità C.R.I. della Campania, il Servizio per gli Interventi di Emergenza provvedeva immediatamente ad inviare sul posto personale e mezzi ed attrezzature per:

- Fornitura di pasti ai senza tetto, agli sfollati ed ai soccorritori;
- Potabilizzazione delle acque;
- Movimentazione terra;
- Trasporto e posizionamento containers abitativi ed igienici;
- Supporto al Centro Operativo Misto di Sarno attraverso personale C.R.I. che ha ricoperto l'incarico di Responsabile Funzione.

***Pronto soccorso e trasporto infermi,
pronto soccorso sanitario stradale e aeroportuale***

Tale attività è stata svolta in campo nazionale con l'impiego di autoambulanze, delle quali molte attrezzate per la rianimazione e complete di unità coronariche, nonché posti fissi di pronto soccorso.

All'assolvimento di tale servizio ha partecipato personale medico e infermieristico addestrato al primo soccorso sia dipendente che volontario (Volontari del Soccorso, Infermiere Volontarie, Pionieri). I soccorsi effettuati sono stati circa 900 mila con una percorrenza di circa 30.000 Km che è la percorrenza media annua. Dal 1998 inoltre la C.R.I. è incaricata di garantire il servizio di pronto soccorso negli aeroporti civili italiani.

Soccorso di montagna

In numerose località montane gli appartenenti alle Componenti volontarie della C.R.I. hanno collaborato con le strutture specializzate di soccorso. A tal proposito è stata costituita una Commissione Tecnica Nazionale per la creazione di una regolamentazione unica per l'attività di soccorso in montagna.

Soccorso con supporto cinofilo

Sono stati istituiti gruppi di soccorso con unità cinofile della C.R.I., opportunamente addestrate sia per le ricerche dei dispersi in montagna per slavine, sia per la ricerca dei dispersi in caso di terremoti o crolli.

Salvataggio in acqua

Con una regolamentazione ormai consolidata e collaudata, nonché approvata dalle Componenti volontaristiche, la C.R.I. opera nel settore con circa 2.300 operatori abilitati, il cui titolo è riconosciuto dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione e con circa 300 istruttori che formano detto personale. Sono stati specializzati 60 istruttori subacquei C.R.I. e 30 istruttori per Elisoccorsi. È avviata la programmazione per la formazione di istruttori per operatori addetti all'assistenza per la riabilitazione acquatica per gli handicappati. Il tutto programmando e svolgendo 15 corsi nazionali di formazione e 3 corsi nazionali di aggiornamento. L'Operatore Polivalente del Salvataggio in Acqua della C.R.I. è una figura di operatore del soccorso che ha il requisito di polivalenza sulla base del terreno ove opera e per la massima specializzazione della sua preparazione. Sono in servizio attualmente circa trenta

idroambulanze su gommone o battelli di piccole dimensioni. Gli operatori del salvataggio in acqua provengono da tutte le Componenti della C.R.I. e dal personale dipendente civile e militare. Svolgono direttamente l'attività di soccorso, anche attraverso convenzioni con gli organi locali e nazionali, in sinergia con la guardia costiera e con tutti gli organismi pubblici. Il personale Operatore di Salvataggio in Acqua è preparato per formare equipaggi sanitari per l'imbarco su mezzi navali ed aeromobili della Guardia Costiera, dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri, della Polizia di Stato ed altri.

Per il 1998 sono stati sviluppati programmi nell'ambito del progetto del Servizio Attività Sanitarie "In mare sicuri". È stata effettuata una serie di corsi di riqualificazione per pescatori effettuati con l'Osservatorio Nazionale della Pesca (Federpesca) a Chioggia, Molfetta e Torre del Greco. È stata completata la fase del ciclo addestrativi "IDRO 1" intervento preventivo per un'eventuale emergenza sanitaria per i profughi Curdi e Albanesi a Otranto a cura della S.A.S. con lo spiegamento di un posto di P.S. al porto di Otranto ed un'idroambulanza con medico, a cura delle squadre di Salvataggio in Acqua di Roma, Civitavecchia, Teramo, Giulianova, Bari, Brindisi e Taranto.

Servizio Trasfusionale di ricerca e di analisi preventiva

Per quanto riguarda il Centro Trasfusionale Sangue, nel corso dell'anno 1998 non è stato attuato il suo trasferimento all'Ente Regione previsto con il Decreto Ministeriale del 17.02.1992 e successive modifiche, perché la complessa normativa è ancora allo studio della Commissione Ministeriale presso il ministero della Sanità. Pertanto il servizio trasfusionale a Roma è stato svolto da parte della C.R.I.. Nel corso dell'anno 1998 il lavoro del Servizio Attività Sanitarie è notevolmente aumentato quanto all'acquisto di materiale sanitario e ad attrezzature impiegate. Il Laboratorio Centrale C.R.I. nello stesso anno ha notevolmente incrementato il raggio di attività specie per quanto riguarda il servizio di prevenzione (screening neonatale, progetto donna, ecc.).

Assistenza agli invalidi civili

La C.R.I. anche in tale settore ha svolto i suoi compiti nel 1998 e che consistono nel recupero medico-sociale di soggetti affetti da minorazioni congenite o acquisite. I Centri di Educazione Motoria per il ricovero di detti invalidi, sono in funzione a Roma - Firenze - Albio (BG) - Pozzuoli (NA).

La C.R.I. tra i vari compiti ed obiettivi ha quello di un miglior utilizzo delle strutture del CEM, in base alla evoluzione verificatasi negli ultimi anni sul problema degli handicap, indirizzando le forze disponibili verso nuovi settori, quali l'assistenza agli anziani, all'infanzia abbandonata, all'ALZHEIMER e altro.

Attività in campo Socio-Assistenziale-Nazionale

Nel periodo considerato è stata svolta l'attività assistenziale che viene assicurata sul territorio dalle componenti volontaristiche degli organi periferici della C.R.I. a livello regionale. Essa si estrinseca attraverso visite a domicilio per categorie di emarginati, tra cui tossicodipendenti, immigrati e malati negli ospedali. È coordinata a livello nazionale dal Servizio Attività Socio Assistenziali. Nel settore di attività qui trattate, non può non farsi un accenno alla fondazione "Villa Maraini", sita in Roma e della cui collaborazione la C.R.I. si avvale da anni per l'assistenza ai tossicodipendenti. I rapporti tra i due soggetti, C.R.I. e Villa Maraini, sono molto intensi e penetranti e sono previsti in parte dallo statuto della Fondazione e in parte da una apposita convenzione. Basti considerare che la Fondazione utilizza a titolo di comodato gratuito i fabbricati denominati "Villa Maraini" e "Padiglione Frascara" entrambi di proprietà della C.R.I. nonché alcuni automezzi di quest'ultima. Inoltre la C.R.I. partecipa all'amministrazione attiva della Fondazione con la presenza nel Consiglio d'amministrazione di questa di propri rappresentanti. Partecipa altresì al controllo della Fondazione attraverso la nomina di un componente del Collegio dei revisori della Fondazione medesima.

Stante l'operatività di Villa Maraini nel delicato settore dell'assistenza sanitaria (ai tossicodipendenti), la Fondazione riceve dei contributi da parte della Regione Lazio e talvolta da parte della stessa C.R.I.. È il caso di evidenziare che poiché non appare ben definibile, in relazione alla singolarità dello statuto della Fondazione, la esatta natura giuridica della Fondazione medesima nei rapporti con la C.R.I., sussistono dubbi sulla possibilità che quest'ultima eroghi contributi a favore della prima. Sono comunque in corso approfondimenti e studi al riguardo e su cui si riferirà nella prossima relazione.

B) Attività esterna

Sul piano internazionale nel periodo considerato la C.R.I. ha effettuato diversi interventi a carattere umanitario a favore delle popolazioni dell'Africa, dei Paesi dell'Est sconvolti dalle guerre e del Centro America. Fra gli interventi principali si riportano di seguito quelli nella Somalia, nella Mauritania, nel Togo, nella ex-Yugoslavia e nell'Honduras.

Somalia: L'accordo tripartito C.R.I. - Federazione e Mezzaluna Rossa Somala concernente il programma "Ospedale di Garoe" è entrato nel suo terzo anno di applicazione. Il sostegno assicurato dalla C.R.I., essenzialmente con risorse umane specializzate, fin dal 1993 e con consistenti finanziamenti a partire dal 1996, ha portato l'ospedale di Garoe - grazie all'opera di formazione e di addestramento svolta dallo staff inviato dalla C.R.I. - non solo a riprendere il proprio funzionamento, ma anche a raggiungere un buon livello di operatività e autonomia, soprattutto tramite la maggiore professionalità acquisita dal personale sanitario e parasanitario locale.

Nel 1998 il supporto finanziario al programma è stato di lire 993.560.000.

Mauritania: Nel febbraio del '98 è stato avviato dalla C.R.I. un programma nutrizionale in cooperazione con la Mezzaluna Rossa Mauritana, volto all'assistenza sanitaria e nutrizionale dell'infanzia, che ha comportato l'apertura di 25 Centri per l'alimentazione comunitaria e di 4 Centri per il recupero e l'educazione nutrizionale. Inoltre sono stati avviati dei mini progetti generatori di risorse nel settore agricolo.

Una delegata responsabile del programma, un'ostetrica e un'amministratrice didattica hanno avviato il progetto globale, il cui impegno finanziario per la C.R.I. è stato di lire 750.000.000.

Togo: La C.R.I. è entrata a far parte di un "Consortium" in favore della Croce Rossa Togolese. In quest'ambito la C.R.I. ha aderito ad una campagna di vaccinazioni contro il colera e la meningite.

Il contributo C.R.I. è stato di lire 5.000.000 contabilizzato solamente nel '99.

Ex Jugoslavia: La situazione esplosiva che si è creata in Kossovo, la regione più povera della ex-Yugoslavia, la cui popolazione è per il 90% albanese - situazione ben peggiorata lo scorso anno - ha indotto la C.R.I. a mobilitarsi con tutte le risorse disponibili.

Nel 1998 sono stati spesi lire 382.000.000. L'emergenza internazionale ha reso necessario, tra gli altri, un intervento del tutto straordinario nell'Area balcanica. A tal fine la C.R.I. con un apposito progetto denominato "Area sanitaria protetta" è intervenuta con attività e programmi predisposti dal Comitato Regionale C.R.I.

Lombardia per un importo di lire 4.602 milioni, a seguito di convenzione con la Missione Arcobaleno "gestione fondi privati".

La Convenzione in parola (firmata il 26 giugno 1999) è stata successivamente revocata e chiusa con il riconoscimento di una spesa pari a 114 milioni.

Sono in corso verifiche da parte dello stesso Ente in ordine alle modalità seguite e alle spese sostenute al fine di valutare eventuali incongruenze ed irregolarità su cui si riferirà in dettaglio nella successiva relazione al Parlamento.

Centro America: per il soccorso nelle regioni del Centro America, in particolare l'Honduras, colpite nei primi giorni del novembre del 1998 dal terribile Uragano "Mitch", la C.R.I. ha inviato generi di soccorso, materiali di prima necessità e viveri. Una delegazione all'uopo inviata sul posto ha constatato che i danni sono stati ingentissimi. Dal 1999 ad oggi è stata aperta una delegazione C.R.I. permanente che gestisce diversi programmi di sviluppo.

Attività Socio Assistenziale in Europa

È attivo, nell'ambito del Servizio Attività Socio Assistenziali della C.R.I., l'Ufficio rapporti con la Divisione Affari Intracomunitari del Bureau de Liaison, che persegue ogni iniziativa utile al pieno inserimento della C.R.I. nel Réseau d'Activités Sociales. Nell'anno 1998, il proseguimento in ambito europeo delle attività intracomunitarie del Bureau de Liaison ha comportato il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- rafforzare la cooperazione con le altre Società Nazionali europee; creare un legame tra i vari livelli di intervento sia in ambito locale, che nazionale ed europeo;
- rafforzare il dialogo sociale tramite la diffusione dell'informazione sulle politiche sociali europee;
- raccogliere dei dati relativi alle attività svolte ed a quelle in programmazione. A tale scopo si è provveduto a supportare i gruppi di studio internazionali (in particolare il gruppo sull'AIDS e tossicomanie di cui fa parte la C.R.I.).

Per raggiungere tali obiettivi, la C.R.I. attraverso il servizio Attività Socio Assistenziali, ha partecipato alla 1ª e 2ª riunione della Task Force 3 "Le Organizzazioni non governative operanti per l'integrazione sociale - una società aperta a tutti" ha inoltre proposto in sede di Bureau un nuovo approccio nell'affrontare il problema dell'abbattimento delle barriere sociali; ha promosso nuovi progetti pilota a livello transnazionale nel settore dell'ippoterapia, salvamento in acqua ed ambiente; ha preso parte infine al 2º Forum delle Politiche Sociali Europee tenutosi a Bruxelles nel giugno 1998.

Prosegue l'impegno per la realizzazione dei seguenti progetti transnazionali: già approvati dalla Commissione Europea che provvederà al parziale finanziamento degli stessi:

- progetto biennale (1998-2000) proposto dalla Croce Rossa Tedesca - **"Voluntary Service for Young Europeans"** - nell'ambito del quale la C.R.I. ha attuato 6 progetti ospite ed inviato in Germania una volontaria italiana;
- progetto **"Erna - European Red Cross Red Crescent Societies Network on HIV-AIDS"** il quale, sotto l'egida della Federazione Internazionale della Croce Rossa, è finalizzato all'approfondimento delle tematiche legate alla prevenzione ed alla lotta all'AIDS;
- progetto proposto dalla Croce Rossa Svedese - Fondazione **"Arca di Noè"** - Programmi educativi di sostegno a favore delle famiglie e degli amici di persone affette da HIV-AIDS, la cui durata è di 2 anni a partire dal gennaio 1998. Tale progetto, relativo sia alla prevenzione che alla cura, prevede l'inserimento dei partecipanti nella realtà di una comunità terapeutica, fornendo assistenza medica e psicologica ai malati ed ai loro parenti.

Distribuzione viveri CEE

L'attività gestita dal Servizio Attività Socio Assistenziale riguarda la distribuzione annuale delle derrate alimentari in tutto il territorio nazionale provenienti dalle scorte di intervento in favore degli indigenti.

La C.R.I. che valuta l'effettiva rispondenza delle condizioni dei beneficiari ai rigorosi criteri fissati dalla CEE, provvede alla distribuzione con l'ausilio delle Componenti Volontaristiche.

Il valore dei beni distribuiti in tale settore nel 1998 è di circa lire 10.115.000.000 (diecimiliardicentoquindicimilioni). Hanno beneficiato dei suddetti viveri n. 650.000 indigenti.

Accenno all'attività contrattuale

I contratti di fornitura di beni e servizi che hanno caratterizzato le spese più consistenti dell'Associazione nel 1998 hanno riguardato in prevalenza i seguenti settori:

- a).Autoambulanze
- b).Materiale sanitario necessario al funzionamento del Centro Nazionale Trasfusione Sangue e Laboratorio Centrale
- c).Vestiario ed equipaggiamento delle Componenti volontaristiche

d).Materiale hardware e software e relativa manutenzione

e).Materiale di propaganda

f).Materiale di cancelleria e attrezzature da ufficio

Gli ordinativi in ordine ai settori sono i seguenti:

Ordinativi totali anno 1998 n. 632

Ordinativi di importi inferiori a lire 50.000.000 n. 547	Valore medio	L.	13.675.000.000
Ordinativi di importo tra lire 50.000.000 e 400.000.000 n. 68	"	L.	13.600.000.000
Ordinativi di importo superiore a lire 400.000.000 n. 8	"	L.	8.607.000.000
Totale ordinativi		L.	35.882.000.000

L'attività contrattuale dell'Associazione che ha riguardato, in particolare, il patrimonio immobiliare nel periodo di riferimento, può essere sintetizzato come di seguito:

sono state esperite direttamente dall'apposito Servizio le gare a pubblico incanto per l'alienazione dei seguenti immobili:

Immobile in Trieste - Via Giulia	L.	151.000.000
Immobile in Roma - Via Squarcialupo	L.	200.000.000
Immobile in Bologna - Via S. Petronio Vecchio	L.	4.191.000.000
Immobile in Milano - Via Melloni	L.	66.333.333
Immobile in San Sepolcro - Arezzo	L.	38.000.000
Immobile in Trieste - Via U. Foscolo	L.	120.000.000
Totale	L.	4.766.333.333

Si è proceduto all'acquisto di:

Terreno in San Vincenzo - Livorno	L.	65.000.000
Terreno in Bologna	L.	1.380.000.000
Immobile in Gallarate - frazione Cedrate - Via XXIV Maggio	L.	1.510.000.000
Immobile in Avezzano - L'Aquila	L.	370.000.000
Totale	L.	3.325.000.000

Si è altresì proceduto all'acquisizione di diritti superficiali su:

- Terreno in Fossombrone - Pesaro (titolo gratuito)
- Terreno in San Severino Marche - Macerata (titolo gratuito)

Come per i pregressi periodi, l'Ente ha osservato nello svolgimento dell'attività contrattuale per forniture, servizi, beni, appalti, ecc., la normativa nazionale e comunitaria in materia di gara⁵.

⁵ In ordine a specifici fatti connessi all'attività della C.R.I. per i quali sono state in passato aperte istruttorie per responsabilità amministrativo-contabile, come già segnalato nella precedente relazione al Parlamento, risultano tuttora aperte presso le Procure della Corte dei conti le seguenti istruttorie:

PARTE SECONDA

La gestione finanziaria

La C.R.I. è tenuta al rispetto delle norme contenute nel D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, recante la regolamentazione della contabilità degli enti pubblici di cui alla legge n. 70 del 1975.

Tale normativa generale è stata integrata - con apposito regolamento di amministrazione e contabilità approvato con ordinanza commissariale n. 5.134 del 22.8.1986 - da una disciplina regolamentare intesa ad adattare quella generale alle esigenze di un Ente composito come la C.R.I. che ha la gestione del patrimonio sia delle articolazioni periferiche che del Comitato centrale. A tal fine è stata prevista la compilazione di un bilancio consolidato ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 696. Gli organi periferici, pertanto, sono tenuti a redigere secondo il citato regolamento appositi e propri bilanci preventivi e consuntivi che devono essere approvati dal Comitato Centrale rispettivamente entro il 31 ottobre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento ed entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento. Come evidenzia lo specchietto di seguito riportato i suddetti termini non sono stati rispettati dall'Ente nell'anno in esame: sul preventivo la pronuncia è stata emessa con ritardo, e analogamente sul consuntivo. L'approvazione del Ministero della Sanità del consuntivo consolidato è avvenuta, sentito il Ministero del Tesoro, con nota n. 2/01.2000/13-2376 del 16 giugno 2000. Quest'ultimo Dicastero ha formulato tuttavia le seguenti osservazioni fatte proprie dal Ministero della Sanità:

- a) occorre procedere da parte della C.R.I. ad un maggior tasso di smaltimento dei residui;
- b) vi è la necessità di effettuare una revisione delle tariffe fissate per i servizi resi a favore di organismi esterni;
- c) vanno contenute le spese della categoria VI per quanto attiene ai contributi corrisposti dal Comitato centrale ai Comitati periferici;
- d) va limitato il ricorso alle anticipazioni da parte dell'Istituto cassiere;

-
- Mancato recupero crediti vantati nei confronti di UU.SS.LL. e altre strutture sanitarie pubbliche nel territorio del Comune di Roma, per cessione materiali emotrasfusionali, analisi e prestazioni varie.
 - Gestione e turnazione lavoro presso l'autoparco centrale della C.R.I. di Roma.
 - Utilizzazione fondi e strutture pubbliche per scopi individuali, assunzioni irregolari.

Su tale questione è anche pendente un'indagine della Procura Militare di Roma.

Le elencate istruttorie sono pendenti presso la Procura regionale per il Lazio, mentre un'istruttoria per irregolarità gestionali emerse (da verifica amministrativo-contabile) presso il Comitato provinciale di Oristano, è pendente presso la Procura regionale per la Sardegna.

- e) vi è incapacità di realizzare tempestivamente le entrate;
- f) è eccessivo lo scostamento tra le previsioni iniziali di entrate e spese e quelle consuntivate.

È il caso anche di notare che alcune norme del citato regolamento di amministrazione e contabilità del 22.8.1986 sono state modificate e approvate con delibera n. 35 del 14 gennaio 1999 del Consiglio direttivo nazionale, in sede di adeguamento dell'ordinamento interno della C.R.I. ai principi e alle disposizioni del D.Lgs n. 29 del 1993 e succ. mod.. Altre norme sono da ritenere superate da disposizioni statutarie.

APPROVAZIONE DOCUMENTI CONTABILI - ESERCIZIO 1998

ESERCIZIO	DATA DELIBERA	DATA DELLA PRONUNCIA ORGANO DI VIGILANZA
1998: Preventivo consolidato	Determ. O.C. N.6251 del 10.3.98	Nota n. 132116 del 20.7.98 Min. Tes.
Consuntivo consolidato	Del. Cons. Dir. n. 111 del 24.2.2000	Appr. Min. San. del 16.6.2000

Il Conto finanziario

La tabella che segue espone i risultati della gestione finanziaria:

Tab. n. 1

CONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

<u>ENTRATE</u>		1997 (1)	1998
Correnti		506.438	526.308
In conto capitale		1.730	1.979
Partite di giro		270.507	432.861
TOTALE ENTRATE		778.675	961.148
<u>USCITE</u>			
Correnti		446.466	468.803
In conto capitale		54.871	78.495
Partite di giro		270.507	432.861
TOTALE SPESE		771.844	980.159
AVANZO (+) DISAVANZO (-) FINANZIARIO		+ 6.831	- 19.011

- 1) In tutti i prospetti ed indicatori, per una migliore comprensione dei fenomeni esposti sono stati inseriti anche i dati del 1997 come termini di raffronto.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come premessa al commento della riportata tabella 1, va ricordato che mentre la struttura periferica dell'Associazione al 31.12.1997 era costituita da 5 Comitati regionali, 98 Comitati provinciali, 8 Scuole II.PP., 10 Scuole A.S.V. e 257 Sottocomitati per un totale di 378 Unità Periferiche, al 31.12.1998 è risultata invece costituita da 19 Comitati Regionali, 102 Comitati provinciali, 18 Scuole II.PP. e A.S.V. per un totale di 139 Unità Periferiche. Pertanto rispetto al precedente consolidato, il numero delle UU.PP. risulta notevolmente diminuito per gli illustrati motivi relativi ai sottocomitati non più compresi tra gli organi periferici della C.R.I. Le risultanze finanziarie ripartite per strutture organizzative, al 31.12.1998, sono come di seguito:

COMITATO CENTRALE	Disavanzo	- L.	10.516.296.157
COMITATI REGIONALI	Avanzo	+ L.	749.540.000
COMITATI PROVINCIALI	Disavanzo	- L.	9.056.977.000
SCUOLE II.PP.	Avanzo	+ L.	54.587.000
SCUOLE A.S.V.	Disavanzo	- L.	242.352.000
DISAVANZO FINANZIARIO			- L. 19.010.898.157

il disavanzo finanziario, che tra l'altro trova copertura nell'avanzo di amministrazione, com'è agevolmente riscontrabile in tabella, è dovuto a spese in conto capitale e non ad una prevalenza delle spese correnti sulle analoghe entrate. Le spese in conto capitale sono costituite principalmente da acquisto di beni di uso durevole e opere immobiliari per 21.176 milioni, acquisti di immobilizzazioni tecniche per 43.291 milioni e indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio per 12.805 milioni. Per quanto riguarda in particolare le Unità Periferiche si evidenzia che n. 72 Unità presentano disavanzi finanziari per un totale complessivo di circa lire 15 miliardi, mentre 67 Unità presentano avanzi finanziari per un totale complessivo di circa lire 6 miliardi. Il disavanzo globale di tutte le Unità Periferiche si attesta, pertanto, a circa lire 9 miliardi. Inoltre dall'analisi del Conto consuntivo emergono notevoli scostamenti rispetto a quanto preventivato in più categorie delle spese correnti, nonché in quelle in conto capitale e nelle partite di giro. Infatti le uscite correnti, preventivate inizialmente in lire 391,9 miliardi, hanno raggiunto la cifra di lire 468,8 miliardi, le spese in c/capitale programmate in lire 27,2 miliardi si sono attestate a lire 78,4 miliardi provocando numerose variazioni di bilancio in corso di esercizio. Analogo fenomeno si riscontra nella posta delle partite di giro che, a fronte di una previsione di lire 181,7 miliardi, hanno raggiunto il ragguardevole importo di lire 432,8 miliardi. Ciò induce la Corte a ribadire la raccomandazione ai competenti Organi dell'Ente, di una più accorta politica di programmazione delle entrate e delle spese che tenga soprattutto conto del prevedibile risultato finanziario dell'esercizio in corso.